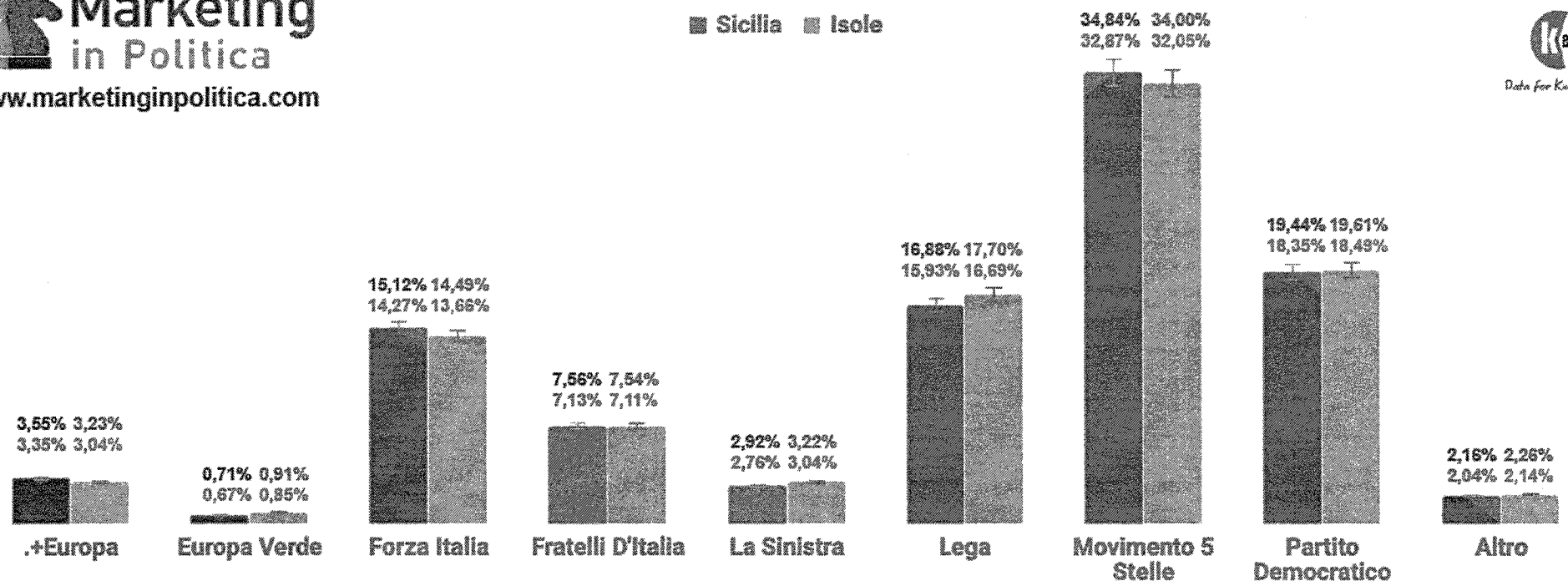


Verso le Europee, l'ultimo sondaggio

Marketing
in Politica
www.marketinginpolitica.com

COSÌ IL VOTO NELLA CIRCOSCRIZIONE ISOLE



Isole, Salvini non sfonda M5S primo al 33%

La Lega al 17%, in Sicilia è battuta dal Pd col 18% Forza Italia regge l'urto (14%), FdI oltre la soglia. +Europa e La Sinistra 3%

NOTA METODOLOGICA
Sondaggio realizzato da "Marketing in Politica", divisione di "Keix Data for Knowledge", istituto diretto da Salvo Panarello
Numerosità: 2.200 interviste (1.400 Circo-scrizioni Isole; 800 Italia altre Circo-scrizioni)
Metodologia: CAPI - CAWI
Rilevazione: 7-8-9 maggio 2019.
Campione: stratificato per età e sesso in proporzione all'universo delle singole Circo-scrizioni

MARIO BARRESI

Catania. Se fosse davvero il responso delle urne sarebbe, per certi versi, sorprendente. Matteo Salvini perde il traghetto. E non sbarca sulle Isole: resta tre punti sotto la soglia psicologica del 20% e viene doppiato dal Movimento 5Stelle, che - pur senza il consenso plebiscitario delle Politiche - doppia la Lega e si conferma di gran lunga la prima forza politica in Sicilia.

Questo, nell'ormai sin troppo retorico tema del derby gialloverde, è il dato più significativo del sondaggio. L'ultimo prima dello stop nelle ultime due settimane di campagna elettorale per le Europee, realizzato da "Keix" per *La Sicilia* su un campione nazionale per i dati complessivi, ma con un profondo zoom sulle intenzioni di voti dei siciliani e dei sardi, uniti nella circoscrizione in cui dovranno essere eletti otto eurodeputati.

Partiamo dalla favorita. La Lega, che "Keix" stima primo partito in Italia (fra il 27,7 e il 29,7%, una forbice comunque inferiore rispetto alla media di altri sondaggi nazionali), non sfonda in Sicilia: il dato regionale è fra il 15,9 e il 16,8%, condizionando il risultato finale della circoscrizione (16,6-17,7%), nonostante una media di 22,3% registrata in Sardegna. Un risultato impensabile cinque anni fa, quando il Carroccio alle Europee incassò l'1% nelle Isole, e tre volte superiore a quello delle ultime Politiche (5,4% in Sicilia), ma molto al di sotto del consenso sti-

mato oggi a livello nazionale e anche di alcuni pronostici fiutati empiricamente in campagna elettorale.

Il M5S, dunque, si conferma il più amato dai siciliani. Ma anche dai sardi. Il dato circoscrizionale del sondaggio è compreso fra 32 e 34%, spinto soprattutto da sotto lo Stretto (32,8-34,2%), rispetto al 29% stimato sull'altra isola. Anche in questo caso il saldo, rispetto alle scorse Europee (27,3%), è positivo. Ma il dato è in picchiata se paragonato al risultato dello scorso 4 marzo, quando in Sicilia i grillini toccarono il 48%. Il risultato che

8 EURODEPUTATI DA ELEGGERE IN SICILIA E SARDEGNA in una delle 5 circoscrizioni nazionali, che eleggono 73 rappresentanti. Il sistema è proporzionale con soglia di sbarramento al 4% su base nazionale

"Keix" attribuisce al movimento di Luigi Di Maio su base nazionale è compreso fra il 21,4% e il 22,9%.

E anche per l'istituto demoscopico diretto da Salvo Panarello ci sarebbe, nello scenario complessivo, il sorpasso del Pd: secondo partito in Italia, con una forbice (più generosa rispetto ad altre rilevazioni di questi giorni) compresa fra il 22,4 e il 24,1%, pur lontano dal record renziano del 40,8% nel 2014. Anche in Sicilia - e questa è la vera sorpresa - il partito di Nicola Zingaretti regge eccome. Per "Keix" sarebbe la seconda for-

za dopo i grillini, sia nella circoscrizione (18,4-19,6%) sia nella nostra regione con dati molto simili, che si attestano fra il 18,3 e il 19,4%, inferiori al 23,7% in Sardegna. Sarebbe un brutto sogno l'11,6% al Senato poco più di un anno fa.

La Sicilia si conferma, secondo le intenzioni di voto misurate dal sondaggio, un'"oasi azzurra". Per la gioia (per ora soltanto virtuale) del commissario regionale Gianfranco Micciché, Forza Italia regge eccome il confronto con l'odiato Salvini. Tallonandolo con un robusto 14,2-15,1% siciliano, che traina

il dato della circoscrizione (in Sardegna infatti c'è un 10,8%) a una forbice compresa fra il 13,6 e il 14,4%. In questo caso il confronto con l'ultima corsa per Bruxelles è di poco inferiore al 20% del 2014. Per "Keix" il dato nazionale di Forza Italia si attesta fra l'8,7 e il 9,3%, in linea con gli altri istituti demoscopici.

Giorgia Meloni, in base a questo sondaggio, avrebbe vinto la sua scommessa. Il dato medio di Fratelli d'Italia su tutte le circoscrizioni è ben oltre la soglia di sbarramento per poter eleggere eurodeputati: 7-7,5%. Nelle Isole (e in Sicilia va anche leggerissimamente meglio, nonostante il mancato accordo elettorale con gli Autonomisti di Raffaele Lombardo: FdI è al 7,1-7,5%, con il medesimo trend se si isolano i dati della Sardegna. Più del doppio, sostanzialmente del 3,8% registrato alle ultime Politiche su base regionale.

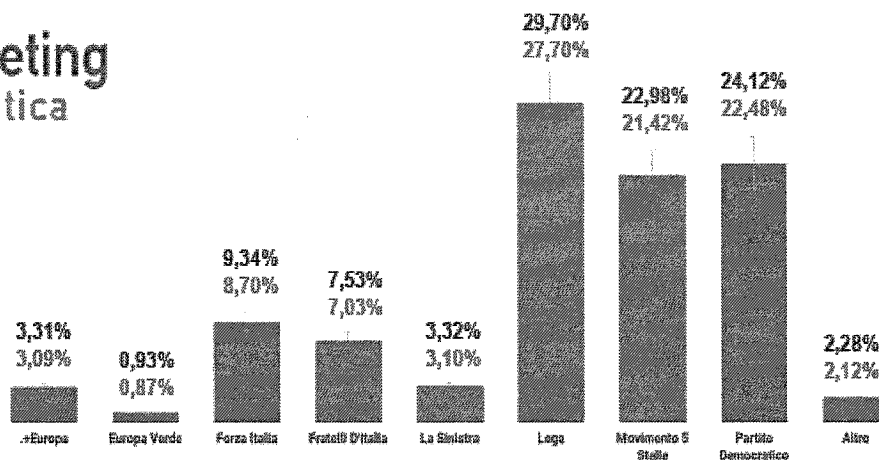
Non entrerebbero in Europa, stando alle rilevazioni di Keix, né +Europa né La Sinistra, liste entrambe sotto l'asticella del 4%: la forza che si identifica soprattutto con Emma Bonino andrebbe meglio in Sicilia (3,3-3,5%) e nel complesso della circoscrizione Isole (3-3,2%) rispetto a un sostanziale 3% nazionale; migliore il dato italiano della sinistra (3,3% la parte più alta della forbice) che su base siciliana scende sotto il 3%. Quasi non pervenuta, secondo "Keix", Europa Verde che non supera l'1%.

Tutte le altre liste messe assieme pesano per il 2% circa.

I dati nazionali

Marketing
in Politica

Powered by **Keix**
Data for Knowledge



IL PUNTO DI VISTA DEL SONDAGGISTA

«Carroccio, resta la percezione "nordista"»

“

In Sicilia voti della Lega drenati da Forza Italia Pd, sorpasso nazionale sui 5stelle

CATANIA. «Nel raffronto tra il dato nazionale e quello della circoscrizione Isole si evidenzia la tenuta del Movimento 5Stelle rispetto al resto del Paese: in Sicilia e Sardegna rimane ancora la rima forza». Così Salvo Panarello, direttore di "Keix Data for Knowledge", che attraverso la divisione "Marketing in Politica" ha realizzato il sondaggio che pubblichiamo in questa pagina.

La rilevazione a livello nazionale

confirma che «la Lega oggi è il primo partito in Italia con una forte crescita rispetto alle Politiche e un vero e proprio boom se si guarda alle Europee di cinque anni fa». Secondo il direttore di "Keix" «cresce il consenso di Salvini in Sicilia, in proporzione più che in altre parti d'Italia, ma il gap con il M5S rimane ancora ampio. La Lega nel Meridione d'Italia, nonostante abbia perso la connotazione "nordista" ne sconta ancora il retaggio nel percepito dei si-



Salvo Panarello catanese, direttore di "Keix Data for Knowledge", che attraverso la divisione "Marketing in Politica" ha realizzato il sondaggio

ciliani». E perché gli alleati-nemici grillini avrebbero un consenso pari al doppio? «Il Movimento 5 Stelle - secondo Panarello - beneficia dell'introduzione del reddito di cittadinanza in un'area nella quale il ritardo economico e occupazionale rimane marcato rispetto al resto del Paese. I cinque stelle reggono nelle Isole, ma complessivamente anche il Sud».

E molti dei consensi della Lega, nelle Isole e in Sicilia «vengono drenati da

Forza Italia», con un dato quasi il doppio della media nazionale: «L'elettore siciliano di centrodestra resta ancora molto legato al partito tradizionalmente alla guida della coalizione, al netto di una crescita fortissima della leadership di Salvini, ma dà credito anche all'esperienza di Giorgia Meloni con Fratelli d'Italia, ben oltre la soglia di sbarramento».

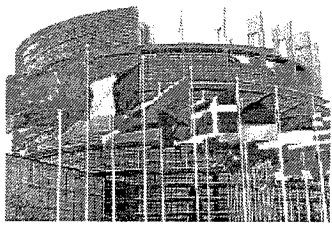
Ma per "Keix" «cresce anche il Pd sotto la spinta del cambio di leadership e di un nuovo progetto politico». La cosa «evidente, su base nazionale, è il sorpasso del partito di Nicola Zingaretti sul M5S, che per noi è ancor più marcato rispetto ad altre rilevazioni». Anche nelle Isole i dem «sono in netta ripresa e il posizionamento di secondo partito in Sicilia lo dimostra».

Via al risiko delle poltrone nell'Ue

Conte: «All'Italia un ruolo che le spetta»
Ma il nostro Paese rischia l'isolamento

PATRIZIA ANTONINI
PAOLA TAMBORLINI

SIBIU (ROMANIA). L'Italia «è intenzionata ad avere il ruolo che le spetta»: è la seconda azienda manifatturiera in Europa e il terzo sistema economico nell'eurozona, dovrà recitare un ruolo non secondario in Europa. Al vertice dei 27 leader Ue a Sibiu, dove si è aperto il risiko per la leadership



dell'Unione che verrà, il presidente del consiglio Giuseppe Conte si è mostrato battagliero, pronto a lottare per ritagliare al Paese lo spazio adeguato. Ma la competizione appare complessa, mentre giorno dopo giorno è un rincorrersi di ipotesi di nuovi candidati per i principali incarichi europei che rischiano di lasciare Roma a mani vuote.

«L'Italia è politicamente isolata, non trova sostegno da nessuna parte, forse perché troppi suoi ministri sono stati aggressivi e violenti nei confronti degli altri,

Non mi sembra che in questo momento abbia possibilità di assumere incarichi di rilievo in Ue», ha ammonito il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, che a sua volta spera in una difficile riconferma. Accuse che Conte ha bollato come un «complesso» tutto italiano: in realtà poi «non siamo mai isolati in nessuna partita, e confido di non esserlo nemmeno qui. Però bisogna lavorare». Non a caso il premier a Sibiu ha affrontato questo tema con diversi leader, dal presidente francese Emmanuel Macron alla cancelliera tedesca Angela Merkel, allo spagnolo Pedro Sanchez. Proprio Sanchez, fresco della vittoria elettorale che lo ha incoronato come l'uomo di punta dei socialisti al Consiglio europeo, rischia di essere uno degli avversari principali per l'Italia. «La Spagna ha da giocare una carta determinante per la sua futura rappresentanza nell'Ue», ha dichiarato, prima di immergersi in una girandola di discussioni. Le voci indicano il ministro degli Esteri iberico uscente, Josep Borrell, tra i nomi in pole per il ruolo di Alto rappresentante, assieme a quello del vicepresidente della Commissione Ue, l'olandese e candidato di punta dell'S&D, Frans Timmermans.

Ma il borsino dei papabili per i top job dell'Ue si è arricchito di nuovi nomi, con le ultimissime indiscrezioni che indicano anche il premier greco Alexis Tsipras,



GIUSEPPE CONTE A SIBIU

che dalla sua parte ha la buona credenziale della storica pace raggiunta di recente con la Macedonia. Per i sondaggi Tsipras si avvia alla sconfitta alle politiche e potrebbe essere interessato ad ottenere un incarico di primo piano in Europa. Tra i favoriti per la leadership del Consiglio europeo c'è poi il premier olandese, il liberale Mark Rutte. Fonti europee spiegano che se veramente volesse, l'incarico sarebbe suo. Ma il primo ministro dei Paesi Bassi è tornato a chiamarsi fuori,

APPELLO DI 21 CAPI DI STATO

«Elezioni cruciali, bisogna votare»

SIBIU (ROMANIA). L'appello è a tutti i cittadini europei perché il futuro dell'Unione è nelle loro mani: «L'Europa unita ha bisogno di un voto forte». A scendere in campo in difesa di un'istituzione che, nonostante le «difficoltà» resta «essenziale», sono i capi di Stato di 21 paesi europei, tra i quali Sergio Mattarella. Che hanno deciso di far sentire la loro voce, a 20 giorni da elezioni che hanno «un'importanza speciale», quella di decidere il destino dell'Ue.

L'Europa è «la migliore idea che abbiamo mai avuta», titolano la loro dichiarazione i capi di Stato di Repubblica Ceca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Finlandia. Ricordando l'importanza della costruzione europea che ha «aiutato a realizzare la secolare speranza di pace, dopo che il nazionalismo sfrenato e altre ideologie estremiste avevano portato l'Europa alla barbarie di due guerre mondiali».

L'Ue dunque resta essenziale, assicurano, ma questo non significa nascondere le difficoltà. «Per la prima volta da quando il processo di integrazione europea è iniziato - scrivono - alcuni parlano di ridimensionare certe tappe dell'integrazione, come la libertà di movimento o di abolire istituzioni comuni. Per la prima volta uno Stato membro intende lasciare l'Unione». Altri, proseguono, «invocano maggiore integrazione all'interno dell'Unione o dell'Eurozona oppure un'Europa a più velocità».

Su questi temi esistono differenze di opinioni sia tra i cittadini che tra i Governi degli Stati membri, così come tra noi capi di Stato. Tuttavia, sottolineano, «tutti noi siamo d'accordo che l'integrazione e l'unità europea sono essenziali e che vogliamo che l'Europa continui come Unione». Di qui l'appello ai cittadini: «La nostra Europa unita ha bisogno di un voto forte da parte dei popoli, ed è per questo che vi chiediamo di esercitare il vostro diritto di votare. È un voto sul nostro comune futuro europeo».

nonostante il belga Charles Michel gli abbia dato il suo endorsement pubblico, esaltandone le qualità.

Per la carica più alta dell'esecutivo comunitario sono alte le quotazioni del capo negoziatore della Ue per la Brexit Michel Barnier (Ppe), ma regge anche l'ipotesi Dalia Grybauskaitė (indipendente, gradita al Ppe). Oltre ai baltici, anche i Paesi dell'Est sembrano aperti a sostenere la presidente lituana, già commissaria europea nella compagine Barroso I, ormai

alla fine del suo secondo mandato. Più improbabile per la poltrona appare invece la soluzione di 'lady antitrust' Margrethe Vestager (Alde). Indebolita appare poi la candidatura di Manfred Weber, uomo di punta del Ppe. Merkel gli ha rinnovato il suo sostegno ma sono molti, tra i 27, a non essere d'accordo con la procedura dello 'Spitzenkandidat', a partire da Macron, che per la poltrona del presidente della Commissione europea «si batterà per avere il miglior candidato possibile»,

mentre gli Spitzenkandidaten sono indicazioni tecniche.

Quel che è certo è che il 28 maggio, subito dopo il voto per l'Eurocamera, ci sarà un vertice straordinario per andare avanti «in modo veloce ed efficace» con la partita delle nomine. L'intenzione è «indicare la nuova leadership dell'Ue a giugno». Ma «se non si dovesse raggiungere il consenso tra i leader - ha avvertito Tusk - non esiterò a ricorrere al voto». L'Europa non può attendere. Brexit permettendo, s'intende. (

LABORATORIO SICILIA/1. LE SCELTE DEL PD

Dai dem zingarettiani no alla casa dei moderati Faraone sotto scacco

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Campo largo nel centrosinistra e buona memoria. Anche delle vicende del passato recente. Il partito Democratico siciliano riparte da poche certezze, ma scandite a voce alta.

Nella riunione svoltasi mercoledì mattina a Palermo, presso la segreteria regionale alla presenza di Marina Sereni e Marco Miccoli, componenti della segreteria nazionale, il Pd di Sicilia, a trazione zingarettiana, ribadisce una linea in cui non trovano posto gli accordi con i partiti moderati sopravvissuti nel centrodestra al fagocitante consenso del sovranismo leghista.

Un matrimonio limitato alle scelte dei territori e da riservare a una platea occasionale e (per molti) residuale di circostanze. La casa dei moderati che nel Pd è spinta da Luca Sammartino, non gode, al momento, di grandi quotazioni.

Tra i presenti, oltre al capogruppo all'Ars Giuseppe Lupo e ai deputati regionali Antonello Cracolici, Baldo Gucciardi, Anthony Barbagallo, Nello Dipasquale, c'erano anche Lillo Speziale, Mirello Crisafulli, Teresa Piccione, Magda Culotta, Attilio Licciardi, Angelo Villari, Concetta Raia, Filippo Panarello, Giovanni Panepinto, Ersilia Saverino e l'ex assessore regionale alla Formazione Bruno Marziano che non ha fatto mancare per intero il suo «disappunto» per la gestione della vicenda congressuale dei mesi scorsi.

Interventi duri anche dagli esponenti dei territori agrigentini ed ennesi. Le mancate primarie regionali sono

Lungo vertice a Palermo con i due emissari del Nazareno Sereni e Miccoli

Dure critiche alla leadership regionale Enna invoca il commissario «Ottimismo» per le Europee

una ferita che attende ancora di essere sanata. Proprio nell'Ennese, sfogato a parte, potrebbe arrivare, sulla base di quanto è emerso, un nuovo commissario (tutt'altro che sgradito a Mirello Crisafulli) chiamato a una rifondazione post-renziana. Tra quelli meno allineati al segretario regionale Davide Faraone, anche il deputato regionale, ed ex assessore renziano alla Salute, Gucciardi.

Ovviamente, nel «fuori verbale» della riunione, s'è parlato anche di Europee, confidando in un risultato «migliore delle Politiche» al di là delle diverse sensibilità sui candidati. Una riflessione molto articolata, a più voci, non tutte favorevoli, è stata condotta anche sull'esperienza amministrativa a cui si sta dando vita a Gela. Nelle linee generali a prevalere è stata la linea ortodossa che riporta la palla nel campo del centrosinistra. Proprio questo, paradossalmente, è stato uno degli argomenti forti di chi osserva e spera di conquistare l'altra metà del cielo, quella cioè a base di interazioni al centro più consolidate.

Il prossimo 13 maggio intanto la commissione di garanzia torna a occuparsi del dossier Sicilia e non mancano, anche a Roma, i big renziani che mettono le mani avanti minacciando di ricorrere al giudice ordinario nel caso in cui si dovesse arrivare alla clamorosa rimozione del segretario regionale siciliano. A Zingaretti dunque l'ultima parola sulla pacificazione, da molti auspicata nel Pd di Sicilia, o sul rimescolamento delle carte che azzererebbe l'attuale scenario.



SECRETARIO SUB IUDICE

Il prossimo 13 maggio intanto la commissione di garanzia torna a occuparsi del dossier Sicilia: sul tavolo i ricorsi contro l'elezione di Davide Faraone a segretario siciliano. E non mancano, anche a Roma, i big renziani che mettono le mani avanti minacciando di ricorrere al giudice ordinario nel caso in cui si dovesse arrivare alla clamorosa rimozione del segretario regionale siciliano

LABORATORIO SICILIA/2. I NODI DEI CENTRISTI

Autonomisti compatti «Patto federativo con Fi» Voti al Cav e a Romano

PALERMO. Per le Europee arriva l'appoggio esplicito degli Autonomisti a Forza Italia. Ieri pomeriggio, riunito a Caltanissetta, il movimento ex Mpa di Raffaele Lombardo, ha fatto una scelta di campo. «Un patto federativo con Forza Italia, che è stato concordato direttamente con il presidente Berlusconi», conferma il vicepresidente dell'Ars, Roberto Di Mauro. Il quale sottolinea il «valore strategico di dare forza a una forza moderata di centro-destra in un momento di difficoltà a causa del vento sovranista», ma anche il senso di gratitudine e il rapporto consolidato con il Cav, «che fu già il capo di un'alleanza che vide il nostro movimento già in coalizione nel 2006 e nel 2008».

La notizia era nell'aria da tempo e arriva dopo la chiara presa di distanza dalla Lega, con un affondo di Francesco Colianni assessore di Enna ed esponente del movimento Autonomia Futura che ha così replicato a Igor Gelarda bollato come «simbolo del peggiore ascario che la storia di questa Sicilia abbia mai vissuto, imbattibile nel salto sul carro del vincitore». Con un concetto chiaro: «Stia sereno Gelarda, né Lombardo, né nessun autentico autonomista metterà a repentaglio la sua fulgida carriera. Gelarda prima ha tifato per i cinque stelle, oggi per la Lega Nord, domani chissà lo ritroveremo nel «Movimento Convenienza ad incasso».

Non secondaria, dopo il summit dei lombardiani, l'indicazione dei candidati: «Convergeremo sul presidente Berlusconi, a cui vogliamo far sentire

Lombardiani ieri il summit Di Mauro «Intesa siglata direttamente col presidente Berlusconi»

Udc, Figgucchia apre la fronda anti-Miccichè ma Cesa frena e per Lo Curto il forzista è come Moro

tutto il nostro sostegno - afferma Di Mauro - ma anche sul candidato centrista Saverio Romano, in modo coordinato, con la possibilità di indicare una candidata donna qualora si possa formare una terna completa».

Un centro di gravità non del tutto permanente, che ruota, a corrente alternata, attorno a Forza Italia. Derubricato a screezo personale, con tanto di intervento del leader nazionale Lorenzo Cesa, l'ennesimo attacco di Vincenzo Figgucchia a Gianfranco Miccichè («Non si dimetterà dalla carica di coordinatore regionale di Forza Italia, sarà lo stesso Berlusconi a sollevarlo», aveva detto il deputato regionale) il capogruppo dell'Udc all'Ars, Eleonora Lo Curto, ha trovato invece il modo di citare l'esempio di statista di Aldo Moro, per riportare lo scudo crociato in quota, valorizzando nel suo giudizio, l'operato di Miccichè intento a costruire la casa dei moderati in Sicilia. Tra i centristi, oltre agli scettici, non manca chi puntano a diventare un'espressione forte del partito forzista.

E poi c'è soprattutto Saverio Romano, candidato alle Europee che sta tessendo sul campo una fitta rete nei territori tra chi si identifica al centro (gli ex alfaniani del gruppo di Pino Firrarello, Giuseppe Castiglione e Giovanni La Via, l'ex assessore regionale centrista Giovanni Pistorio fra i fan sotto il Vulcano; simpatie manifestate anche dal deputato regionale Giovanni Bulla e dall'ex deputato regionale Salvatore Giuffrida) ma punta la fide sul partito di Miccichè.

G. B.



EX MINISTRO PIGLIATUTTO

Saverio Romano, candidato alle Europee, sta tessendo sul campo una fitta rete nei territori tra chi si identifica al centro: gli ex alfaniani del gruppo di Pino Firrarello, Giuseppe Castiglione e Giovanni La Via, l'ex assessore regionale centrista Giovanni Pistorio fra i fan sotto il Vulcano; simpatie manifestate anche dal deputato regionale Giovanni Bulla e dall'ex deputato regionale Salvatore Giuffrida



Maternità. Tra le iniziative rivolte alla salute delle donne anche una serie di incontri per le donne in gravidanza e che hanno già partorito

Salute, un sabato in «rosa»

Dal dopo parto alla prevenzione Un giorno dedicato alle donne

Alla clinica Candela le mamme a confronto con gli specialisti
Promossi da Nursind e Lilt gli screening per il tumore al seno

Monica Diliberti

La città si prepara a un sabato «in rosa», con una serie di eventi dedicati alla donna a 360 gradi. Da una festa della mamma (con un giorno di anticipo) alla prevenzione del tumore al seno, fino alla diagnosi del mal di testa, le donne avranno varie possibilità per dedicarsi un po' di tempo. Cosa che scontata non è.

Per tutta la giornata di domani saranno alcune professioniste della casa di cura Candela e non, ad augurare buona festa della mamma alle donne in gravidanza o a chi ha appena partorito. L'occasione è l'open day di Mamme&, un nuovissimo spazio dedicato alla gravidanza, alla maternità e alla prima infanzia. L'evento è organizzato in collaborazione con Pharma Mum Italia e iMamma, la app più scaricata tra le «pancione» italiane e che è stata sviluppata proprio in città, raggiungendo da qui il cuore di migliaia di donne incinte.

Dalle 10 alle 18 in programma ci sono molti incontri gratuiti tenuti

anche da specialiste della clinica di via Villareale. L'ostetrica Jessica Manzo, ad esempio, scioglierà eventuali dubbi sull'allattamento al seno e darà consigli per avviarlo e portarlo avanti nel migliore dei modi. La nutrizionista Elena Gorgone sarà a disposizione per suggerimenti sulla corretta alimentazione in gravidanza e su come tornare in forma dopo il parto. La psicologa Valeria Augello tratterà un argomento molto particolare, ovvero la memoria perinatale. Una teoria affascinante secondo la quale i neonati conservano tracce di ricordi nel grembo materno.

Spazio sarà poi dato al massaggio neonatale assieme a Irene Motatareale, un'esperta che fa parte dell'Aimi, l'Associazione italiana mas-

**Giornata dell'infermiere
Informazioni per tutte
Al Centro Salus sono
in programma visite
per la cura della cefalee**

saggio infantile. Chiaramente sono benvenuti anche i piccolini dai 15 giorni ai 9 mesi di vita. Per partecipare agli incontri è necessario prenotarsi allo 091-586685. Per tutte le partecipanti sono previsti omaggi e gadgets, per le prime 20 una sorpresa firmata iMamma.

Domenica non si celebrano solo le mamme, ma anche la giornata internazionale dell'infermiere. Il Nursind Palermo ha deciso di festeggiarla pensando alle donne e, in modo particolare, alla prevenzione di una delle malattie più temute dal «gentil sesso», il tumore alla mammella. In Sicilia, dopo quello al colon-retto, il carcinoma mammario è la neoplasia che fa registrare il maggior numero di casi. E la prevenzione spesso è un salvavita.

Domani dalle 9 alle 14, nella sede del Nursind di corso Calatafimi 421, il sindacato propone uno screening gratuito e informazioni a tutte coloro che desiderano anche solo saperne di più di questa insidiosa patologia. L'iniziativa, organizzata insieme alla Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori,

coinvolgerà le infermiere del Nursind e un senologo che rilascerà anche un referto.

«Si tratta di un momento importante - spiega il segretario territoriale Nursind, Aurelio Guerriero - per dimostrare come gli infermieri siano accanto ai cittadini ogni giorno, anche oltre gli impegni di lavoro, e soprattutto per fare conoscere il ruolo fondamentale degli infermieri nella prevenzione».

Il sabato della salute in città presta attenzione a un altro fastidiosissimo disturbo che colpisce le donne tre volte più degli uomini: il mal di testa. La Società italiana per lo studio delle cefalee ha indetto per domani degli eventi in occasione della IX giornata nazionale dedicata al mal di testa. Il Centro Salus offrirà visite gratuite che inizialmente prevedono un incontro con neuropsichiatri per cercare di inquadrare il tipo di cefalea. Seguirà un colloquio informativo ed educativo e sarà consegnato il «diario delle cefalee» per monitorare gli «attacchi» di mal di testa. Per prenotarsi si può chiamare lo 091-6824680.

brevi

ONORIFICENZA

Bongarrà cavaliere della Repubblica

● Il palermitano Francesco Bongarrà è stato nominato cavaliere della Repubblica. L'onorificenza è stata conferita dal Quirinale su proposta della presidenza del Consiglio dei ministri. Quarantacinque anni, laureato in Legge, Bongarrà è un giornalista parlamentare dell'agenzia Ansa, di cui è stato corrispondente da Berlino, Londra e Buenos Aires. È ambasciatore in Perù della Repubblica di San Marino, di cui è anche rappresentante permanente presso l'Organizzazione marittima internazionale dell'Onu.

OSPEDALE CIVICO

**Assistenza fine vita
Le nuove frontiere**

Sarà presentato oggi alle 11.30, nell'Aula multimediale 2 del padiglione 1 all'Ospedale Civico il progetto per gli interventi con cure palliative: integrazione fra hospice, day-hospice e «simultaneous care» applicati a malati terminali oncologici con l'obiettivo di ottimizzare la qualità della vita nella fase terminale della malattia, garantire la continuità di cura in modo flessibile, assistere il malato e la famiglia. Il progetto, finanziato nell'ambito del Piano sanitario nazionale sarà presentato dal professor Franco Muscarella.

PIAZZA GARRAFFELLO

**Zona transennata
dopo i crolli di calcinacci**

● Dopo il crollo di calcinacci in piazza Garraffello, «la prima circoscrizione invita tutti gli abituali frequentatori di piazza a vigilare affinché nessuno apra la transenna per motivi di interesse personale». Lo dice in una nota il vice presidente della prima circoscrizione Antonio Nicolao. «Ci rendiamo conto dei disagi che provoca la chiusura - si legge - ma non si può mettere in nessun caso a rischio l'incolumità di nessuna persona. A seguito della severa perizia dei vigili del fuoco e dei tecnici del comune di Palermo, dove è evidente il distacco parziale di un grosso pezzo di cornice. La circoscrizione vigilerà sulle iniziative da intraprendere, nell'auspicio che si possa riaprire la strada al più presto possibile chiaramente dopo che sia stata effettuata la messa in sicurezza dell'area interessata».

GUARDIA COSTIERA E POLIZIA

**Sequestro di tonno,
donato a un istituto**

La Guardia Costiera, in collaborazione con gli agenti di polizia, hanno bloccato lungo viale Regione Siciliana un furgone al cui interno era stivata circa una tonnellata di tonno rosso, privo della necessaria documentazione di tracciabilità. Oltre al sequestro del pescato è stata elevata una multa di 8 mila euro al conducente e proprietario del mezzo. Il pesce è stato comunque giudicato, dai medici veterinari dell'Asp, idoneo al consumo ed è stato devoluto in beneficenza a un istituto caritatevole.

In piazza e al molo

**A Mondello
c'è Sarday
Festa di pesce,
salute e... note**

Economia alimentare ed economia sanitaria a chilometro zero: sono queste le parole chiave del Sarday - manifestazione organizzata dall'associazione «Marco Sacchi» che si terrà per tutta la giornata domani a Mondello.

Sarà una incursione spazio-temporale nel tempio del cibo sano e della salute. Sul molo e negli spazi limitrofi, presso l'antica borgata marinara, si svolgerà il Sarday, dedicato alla promozione e valorizzazione di sardine, sgombri, palamite, alici, costardelle, spratti e ancora maccarelli e alacce, lampughe. Sono previsti incontri di informazione, formazione e promozione della pesca ecosostenibile ed economicamente vantaggiosa, legata alla tracciabilità e certificazione del pescato e della sua lavorazione, conservazione e consumazione. Lo Splendid Hotel La Torre di Mondello ospiterà l'evento formativo a partire dalle 9.

Nel pomeriggio uno staff di medici rimarcherà le proprietà benefiche di un adeguato apporto di pesce azzurro nell'alimentazione associato all'attività fisica costante. Alle 18 i marinai con la collaborazione di cuochi in plein air, somministreranno generose porzioni di frittura di mare (olio e pesce rigorosamente locali) per creare un «CoppoDAY» propositivo. Il ricavato della vendita sarà infatti devoluto in parte all'oratorio di Mondello ed in parte costituirà un incentivo da assegnare ai giovani cuochi che contribuiranno alla manifestazione. Il concerto della Skillie Charles Orchestra, alle 21 sulla banchina di Mondello, chiuderà la serata.

Al Policlinico

**«Il cervello
musicale»
Convegno
con Mogol**

«Il cervello musicale» è il titolo del convegno, organizzato dall'Unità operativa di Audiologia del Policlinico diretta dal dottor Aldo Messina. L'evento si terrà domani dalle 9 (l'ingresso è gratuito ma è necessario registrarsi) nell'aula Ascoli del Policlinico, in via del Vespro. All'incontro prenderà parte il professor Riccardo Speciale con il coordinamento scientifico dello stesso dottor Aldo Messina e dei colleghi Gianfranco e Francesco Cupido. Tra i relatori il noto scrittore di testi Mogol, il batterista dei «Ribelli» e del Clan di Celentano, Gianni Dall'Aglio e la danzavimentoterapeuta Orietta Ravenna. Le relazioni sono affidate al dottor Giorgio Guidetti, di Modena, otoneurologo e presidente della Società Italiana di Vestibologia, al professor Roberto Albera, direttore dell'Unità di Otorinolaringoiatria di Torino, all'audioprotesista Marco De Stefano (Torino), al professor Daniele La Barbera, direttore dell'Unità di Psichiatria di Palermo, alla dottoressa Flora Inzerillo, psicoterapeuta e musicoterapeuta e a Lidio Florulli, direttore d'orchestra e compositore. In oltre padre Cosimo Scordato relazionerà sul tema «La voce di Gesù». Parteciperà alla tavola rotonda con Mogol, il professor Alessandro Martini, ordinario di Otorinolaringoiatria dell'ateneo di Padova e direttore del Dipartimento di Neuroscienze. Il cervello è musicale opera tramite la tonalità, la metrica del linguaggio materno e della parola (ogni fase della nostra vita è scandita dalle parole di una canzone).

L'iniziativa per diagnosi tempestive domenica al Policlinico

Scompenso cardiaco, l'ora dei controlli gratuiti

Alessandro Arena

Visite gratuite, con elettrocardiogramma e rilevamento della pressione, informazioni al pubblico e confronto tra medici e utenza: il Policlinico Paolo Giaccone ospiterà domenica la sesta edizione delle Giornate europee dello scompenso cardiaco, promossa dalla Società europea di cardiologia, in questo mese, in settanta centri di cardiologia in tutto il Paese. Porte aperte al pubblico con l'obiettivo di richiamare l'attenzione verso una patologia apparentemente sottovalutata: fra le malattie cardiovascolari, infatti, lo scompenso cardiaco è quella meno comune e perciò maggiormente soggetta a fraintendimenti.

L'evento si terrà nel reparto di Cardiologia del Policlinico dopodomani dalle 10 alle 18 e sarà suddiviso in due parti: una prima, in cui agli interessati verrà consentito di accedere gratuitamente a una visita cardiovascolare (che comprende esami come l'elettrocardiogramma e il rilevamento della pressione sanguigna) e una seconda, che prevede un confronto tra medici e pazienti, in cui verrà illustrato, in maniera più dettagliata e con l'ausilio di opuscoli, il fenomeno dello scompenso cardiaco, i suoi sintomi e gli strumenti di prevenzione.

A coordinare l'iniziativa è la direttrice della Scuola di specializzazione in Cardiologia dell'Università, Giuseppina Novo: «Quando si parla di scompenso cardiaco - dice



Cardiologia. Giuseppina Novo

la docente - ci si riferisce a una malattia cronica che vede il cuore impossibilitato a pompare la quantità di sangue necessaria all'organismo per sopravvivere. I sintomi sono abbastanza immediati: affanno, senso di stanchezza e di affaticamento, diminuzione del peso corporeo, ritenzione idrica. È una malattia che colpisce soprattutto le persone anziane, ed è principalmente a loro e ai loro care-giver (i badanti, ndr) che vuole rivolgersi l'evento, aiutandoli a riconoscere i sintomi e ad adottare gli strumenti di prevenzione adeguati: ad esempio, è fondamentale evitare di fumare o di mangiare frittute. È inoltre molto importante il dosaggio del sale negli alimenti: un'eccessiva quantità può risultare dannosa per il cuore». («AAR»)

Il caso

La restaurazione leghista in Sicilia tornano gli ex dc

Dietro la candidatura di Attaguile e il flirt con Genovese cambio di rotta ispirato da Giorgetti Salta Candiani, l'irritazione di Gelarda e Cantarella. E Salvini non viene a comiziare nell'isola

antonio fraschilla

Mai dare per sconfitto un ex democristiano. Nella Lega di Matteo Salvini in Sicilia quelli che sembravano messi da parte per far posto alle nuove leve dei duri e puri stanno tornando a gestire le sorti del partito, aprendolo a quello che è stato sempre il grande corpaccone elettorale dell'Isola: il centro, l'area moderata. In queste ore nel partito di Salvini è in corso un *redde rationem* e il cambio al vertice, con l'uscita di scena dalla Sicilia del sottosegretario Stefano Candiani e lo sbarco a breve del senatore ligure Francesco Bruzzone, è un segnale di riorganizzazione della Lega siciliana e di un cambio di passo.

L'arrivo di Candiani ha segnato in un primo momento la messa all'angolo dei politici di lungo corso con un passato democristiano alle spalle, Alessandro Pagano, Carmelo Lo Monte, Tony Rizzotto e Angelo Attaguile, e la ribalta dei nuovi volti Fabio Cantarella a Catania e Igor Gelarda a Palermo. Quest'ultimo asse ha sempre rimandato al mittente aperture sia nei confronti del governo regionale, rifiutando assessorati e incarichi di sottogoverno, sia nei confronti di nuovi ingressi di peso da parte di esponenti di altri partiti che in Sicilia da anni hanno gestito posti di potere. Ma questo asse ha iniziato a scricchiolare quando alla vigilia della chiusura delle liste per le Europee non è stato candidato Cantarella ed è stato candidato Attaguile. Ad incidere in questa scelta è stato il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, non condividendo certe scelte fatte in Sicilia.

Certo è che in queste settimane ha ripreso piede la costituzione di una terza gamba a sostegno del centrodestra a trazione salviniana che vede protagonisti il governatore Nello Musumeci, che ha siglato una intesa con Salvini, e l'assessore Ruggero Razza. In questo scenario si spiega il sostegno di Francantonio Genovese e della sua famiglia ad Attaguile, che sta incassando in queste ore anche l'appoggio di altre aree autonomiste, come quella di Paolo e Francesco Colianni ad Enna. E con Attaguile fanno squadra il deputato regionale Tony Rizzotto e l'autonomista Carmelo Lo Monte, che sta cercando di portare verso la Lega un pezzo dell'Mpa, anche se c'è da capire se con l'avvallo o meno del leader Raffaele Lombardo, che ieri a Catania ha riunito tutto il partito per dare un minimo di linea comune: formalmente è quella di far votare Silvio Berlusconi e Saverio Romano. Come sempre Lombardo tiene aperte tutte le porte, in vista non del 26 ma del 27 maggio: cioè di quello che accadrà dopo il voto delle Europee.

La Lega però così di fatto in Sicilia si sta spaccando ancora prima di spiccare il volo. Candiani, Cantarella e Gelarda in queste ore hanno inviato comunicati di fuoco contro «i transfughi e i voti dei condannati che la Lega non vuole», facendo scattare la risposta di Attaguile: «Il voto personale e di opinione va rispettato — dice Attaguile — decisioni autonome e trasparenti, meritano grande attenzione e ringraziamento. Un conto sono gli accordi pre-elettorali per interesse, altra cosa sono invece gli endorsement disinteressati, frutto di consolidati e ultradecennali rapporti interpersonali. Le polemiche sul sostegno della famiglia Genovese alla mia campagna elettorale sono frutto di invidia».

Salvini insomma ha grandi difficoltà a mettere ordine nel suo partito in Sicilia, e in queste ore lo scontro interno sta creando molta confusione, con il rischio di fare errori nelle scelte. Proprio in questo senso dalla Sicilia è arrivato l'ennesimo campanello d'allarme a Salvini per l'indagine sugli affari nell'elicottero tra Paolo Arata e Vito Nicastrì che ha coinvolto anche il sottosegretario Armando Siri. Insomma, la Sicilia è una terra difficile, Salvini questo lo sapeva. Ma si sta confermando anche peggio delle sue aspettative. Per questo ha deciso di accelerare il cambio alla guida del partito e ha già chiesto a Bruzzone di prendere l'incarico di commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA